

Manifesti, foto, murales: LE IMMAGINI dei SETTANTA

La memoria collettiva si cristallizza su figure che la stampa trasforma in **ICONE**: **rappresentazioni della violenza, immagini dalla forte carica simbolica che alimentano i diversi significati del conflitto.**

Gli anni di piombo nei manifesti



Manifesto, MSI, 1981



Manifesto, DC, 1978



Manifesto, movimento anarchico, 1969



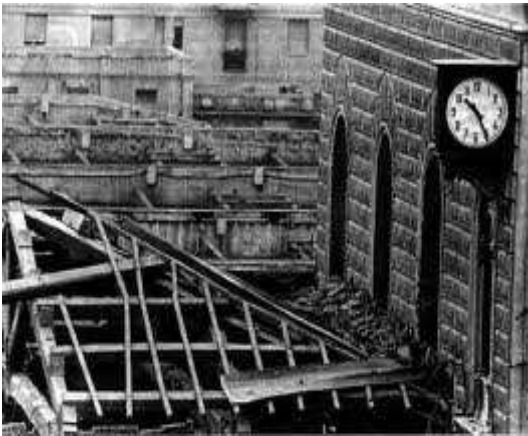
Manifesto disegnato da Guido Crepax per "Soccorso Rosso". 1970

Fotografare l'illusione terrorista

C'è un **rapporto estremamente ambiguo tra la violenza e la sua rappresentazione** su carta stampata: **la fotografia** deve dare informazioni su un avvenimento, ma così facendo **presenta il gesto efferato in una forma quasi solenne e diviene, essa stessa, elemento di violenza simbolica.** Il ragazzo (fig. a sinistra) a braccia tese, con l'arma che sembra il prolungamento della volontà di eliminare l'avversario-poliziotto, e il passamontagna che nasconde l'individuo dietro la causa, sarà l'icona della visione romantica dello scontro..



Fotografia simbolo degli anni di piombo: il giovane con il passamontagna, Giuseppe Memeo, che prese parte alla sparatoria del 14 maggio 1977 in cui perse la vita il vicebrigadiere Antonio Custra.



2 agosto 1980, ore 10.25: una bomba esplode nella sala d'aspetto di seconda classe della **stazione di Bologna**

28 maggio 1974: la strage di Piazza della Loggia a Brescia



Per le **Brigate Rosse** l'uso del mezzo fotografico rientra in una logica ben precisa: **mostrare la debolezza dello Stato e delle forze dell'ordine**, di fronte alla potenza dei brigatisti.



16 marzo 1978: Aldo Moro rapito e fotografato dalle BR

I MURALES DEL '77



Murales del Gruppo Artistico di Serramanna

Nel 1977 a Serramanna, San Sperate, Villamar e Orgosolo in Sardegna iniziano a comparire **"i dipinti sui muri"** che raccontano la vita contadina o denunciano fatti politici. Il Muralismo assume una **notevole dimensione di protesta** contro i governi dispotici, **contro lo stato italiano, la NATO e l'America imperialista.**

I muralisti più attivi sono il **"Gruppo Arte e Ambiente"** guidato dal Villamarese Antioco Cotza, il **"Gruppo Artistico di Serramanna"** e la **"Brigata Muralista Salvador Allende"**.



"Emigrazione è deportazione" di Ledda, Putzolu, Arba e Dessi a Serramanna.